

2. Il bacino della Pesciola. Paesaggio storico e morfologia

Tanto è regolare e perfetta la forma del bacino del rio Chiocciolino (descritta nelle schede relative a quel percorso), quanto è asimmetrica e irregolare quella della Pesciola di Sticciano, il torrente di cui è tributario lo stesso rio Chiocciolino. Questa infatti mostra lungo il suo corso tre tributari destri (Rio Chiocciolino, Borro del Pesciolino e Borro delle Ripe), più o meno paralleli e dalla lunghezza che varia fra 1,8 km e 3,3 km mentre il versante orografico sinistro è solcato da sei piccoli fossi, lunghi poche centinaia di metri (fra 400 e 626) il che fa capire quanto le acque della Pesciola, lungo l'ampia curva destrorsa che caratterizza quasi l'intero suo corso, esplichino un'azione erosiva sulla sponda sinistra che unita alla facile erodibilità delle sabbie, argille e limi dominanti, ha portato la Pesciola a migrare fin sotto il crinale orografico meridionale (cioè sinistro), contribuendo così alla forte asimmetria del suo bacino.

Un'altra anomalia geografica di questo corso d'acqua – ma in questo caso riferita alla Pesciola di Aliano, l'altro ramo che insieme al precedente formano il torrente Pesciola, affluente dell'Elsa – riguarda la parte bassa del suo corso, immediatamente prima di unirsi con la 'sorella' di Sticciano. La collina sulla quale è edificata la pieve di San Piero a Mercato (collina che ospita anche il nucleo di Gigliola) costringe questo piccolo corso d'acqua ad una improvvisa quanto decisa virata verso SO, formando così un angolo retto con la parte alta del bacino che invece è orientata NO-SE. Subito prima del ponte di Tresanti le due Pesciole si uniscono per poi proseguire nel largo piano alluvionale fino a tuffarsi nell'Elsa, presso Castelfiorentino.

Se andiamo ad osservare le mappe catastali del 1820 della zona, che riportano la suddivisione particellare del territorio, oltre alle strade, corsi d'acqua, abitazioni e fabbricati, si può notare come tutto il territorio che dal ponte di Tresanti sale il versante della collina su cui sorge l'omonimo borgo con la sua chiesa sia contraddistinto da una maglia particellare molto larga che si differenzia nettamente da quella presente nel piano della Pesciola, costituita da particelle a forma di rettangolo lungo e stretto, parallele fra loro e ortogonali al corso d'acqua. Le grandi particelle a forma di poligono irregolare proseguono verso Sud, oltre Tresanti, in direzione di San Martino a Maiano, nel comune di Certaldo.

A cosa rimanda questa differenza riscontrabile nelle forme del particellato agrario di inizio Ottocento? Alla sua destinazione in prima analisi (cioè pascolo e incolto) che a sua volta era collegata alla litologia tipica di questa parte di territorio che vedeva (e vede tutt'oggi) una presenza quasi totalizzante delle argille marine. Argille che rimandano a loro volta alla storia geologica recente di questa zona degli ultimi tre milioni di anni durante i quali la presenza di un mare profondo faceva sedimentare sul suo fondo limi, sabbie e argille che, una volta ritirati le acque marine nel Pleistocene (ultimo milione di anni), sono state erose dagli agenti atmosferici che gli hanno dato quella conformazione rotondeggiante e mammellonare così suggestiva che ha fatto conoscere la Toscana collinare nel mondo intero. La pancina posta nel punto panoramico di Chinigiano offre a questo riguardo un

suggestivo ed ottimo esempio di paesaggio dominato dalla argille in maniera pressoché assoluta.